

PARROCCHIA SAN PIETRO APOSTOLO
- Spezzano Sila -

**AI CATECHISTI ACCOMPAGNATORI
DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE**

Carissimi,

“la Grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'Amore di Dio Padre e la Comunione dello Spirito sia con tutti voi.”

Abbiamo voluto iniziare questo nostro abituale appuntamento annuale, con le Parole da noi molto bene conosciute, in quanto appartengono al saluto liturgico, per accogliere la costituita assemblea eucaristica.

Siamo alla vigilia di una nuova fatica pastorale.

Il Signore attraverso la Chiesa ***“ha guardato”*** anche a Te per il servizio dell'evangelizzazione. Chi timidamente, chi entusiasticamente, chi in modo titubante, ma tutti, crediamo, generosamente, avete accettato di lavorare per il Regno di Dio.

Prima di tutto Vi ringraziamo per il dono della vostra presenza e del servizio che nel nome del Signore state per rendere, come risposta al mandato che la Chiesa vi conferirà .

Sapete che sarete ***“inviati”*** a testimoniare ciò che il Signore ha operato nella vostra vita.

Catechizzare, infatti, significa attingere dalla ricchezza dell'avvenuto incontro con Cristo per dirlo agli altri. Dunque non tanto e non solo dire ciò che si possiede come dottrina appresa, ma raccontare come l'incontro con Cristo ha trasformato la vita, con tutte le fatiche, le contraddizioni, le sconfitte, i rallentamenti che ci condizionano.

Occorre narrare. Occorre testimoniare.

Come Andrea, dopo aver conosciuto il Cristo, al primo che incontrò, e fu il fratello Pietro, gli disse :” *abbiamo trovato il Messia e lo condusse da Gesù* (cfr Gv 2, 40-42). Dobbiamo condurre gli altri a Gesù.

Ecco il compito primario ed insostituibile di colui che è chiamato a catechizzare. Partecipare ciò che si è sperimentato, vissuto.

“E subito, lasciate le reti lo seguirono” (Mc 1,18).

Lasciare le proprie sicurezze, le certezze, le abitudini per seguire il Messia. Occorre vestire l'abito della precarietà, della fragilità, della capacità d'amare donandosi instancabilmente, occorre porsi alla ***sequela*** del Maestro.

Fu questo l'atteggiamento dei discepoli. Deve essere, compatibilmente, anche il nostro.

Tutto il gruppo, formò una comunità. La comunità apostolica.

Il loro fondamento era ***“stare con Cristo “rimanere con Cristo”*** (Gv 1, 39).

Fare comunità, nella comunione fraterna, trovare l'unità pur nella diversità, perseguire il rispetto e l'accoglienza dell'altro devono essere il nostro stile di credibilità.

Il resto lo farà la Grazia di Dio se le saremo docili e se collaboreremo con gioia ed entusiasmo.

La comunità catechistica alla quale sei stato chiamato, nell'ambito della tua comunità parrocchiale, Ti deve vedere annoverato non solo numericamente ma sostanzialmente, integralmente. Assieme dobbiamo vivere la fatica comunioneale.

Dobbiamo essere votati anche al sacrificio, alla rinuncia pur di dare spazio e di promuovere il fratello, la sorella che con me condividono la stessa missione e vivono la stessa fatica di evangelizzazione.

Il compito al quale siamo chiamati è impegnativo, ma affascinante, faticoso, ma gratificante. Ci riteniamo indegni, incapaci, la Grazia di Dio sopperirà e coadiuverà ogni nostro sforzo.

Quest'anno ci prepareremo con la preghiera e la riflessione ad assumere, nel contesto comunitario, il **MANDATO** che celebreremo Domenica 7 ottobre alle ore 11,00 durante la S. Messa:

Giovedì 4 ottobre alle ore 21,00 vivremo un momento di adorazione eucaristica.

Carissima/o,

nel ringraziarTi fin d'ora per l'entusiasmo con cui Ti accingi a vivere questo servizio, Ti confermiamo la nostra stima ed il nostro affetto consegnandoTi il nostro vivo desiderio di fare comunione per la gloria di Dio e l'edificazione del suo regno in questa nostra amata comunità parrocchiale.

Ti faccia compagnia e Ti sia di sicurezza la certezza, che quotidianamente parleremo di Te con Dio, consegnandoTi al suo amore misericordioso, come amiamo credere che Tu farai lo stesso per noi, per la nostra conversione, e di questo Ti ringraziamo.

Don Cosimo e Biagio

Spezzano Sila, sabato 8 settembre 2007

Natività della Beata Vergine Maria